SIMONE MARTINI

ASTRA - ARENGARIUM

Collana di Monografie d'Arte

*

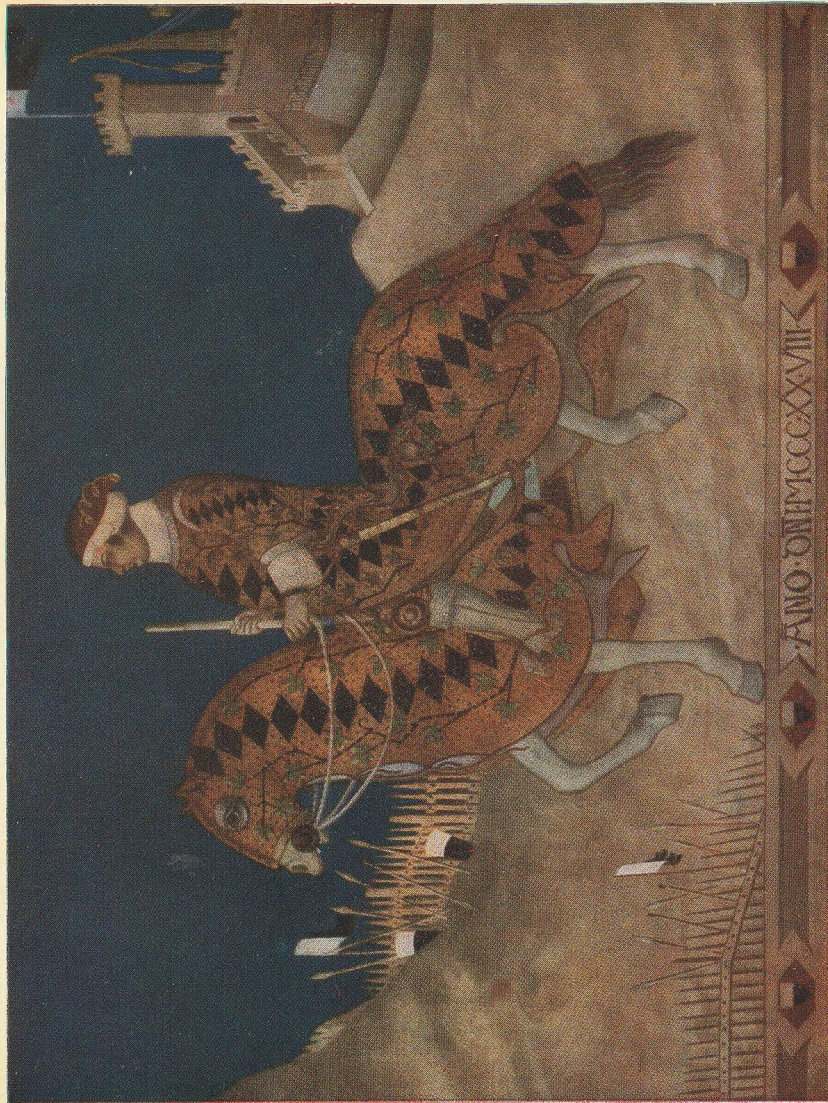
PITTORI

*

14

SIMONE MARTINI

ELECTA EDITRICE - MILANO-FIRENZE

Guidoriccio da Fogliano.

I - *Siena* - *Palazzo Pubblico*

L'Annunciazione (particolare).
L'Annonciation (détail).

Annunciation (detail).
Die Verkündigung (Detail).

II - *Firenze* - *Uffizi*

SIMONE MARTINI

Simone Martini nacque intorno al 1284, data fondata solo sul « verbo » vasariano, ma d'accordo con ciò che sappiamo di positivo su di lui. In questo momento, che fu il più fecondo dell'arte senese, si susseguono in breve tempo i nomi illustri di Duccio di Buoninsegna, di Ambrogio e di Pietro Lorenzetti e di Simone stesso, e l'arte di Simone si presenta come un proseguimento di quella di Duccio, e come parallelo e, in certi aspetti, antitesi di quella dei fratelli Lorenzetti. Simone riceve infatti da Duccio l'eredità di un bizantinismo già colorito dell'incipiente gotico, del quale presto egli diverrà insigne esponente. E, al contrario di quella dei Lorenzetti, la sua pittura rimarrà quasi del tutto immune dall'influsso giottesco, anche se egli lavorerà in Assisi.

L'arte di Simone non è in nessun senso arte di provincia. Egli rimase intensamente senese nella sua pittura, ma le sue esperienze oltrepassarono i confini della sua città natia. Egli lavorò a Napoli, a Pisa, ad Orvieto, ad Assisi e finì i suoi giorni ad Avignone. La sua pittura, dopo gli inizi, segue risolutamente la corrente del più puro gotico, attingendo a fonti oltramontane — in Siena stessa e, specialmente, alla Corte di Napoli — quegli elementi che daranno il massimo frutto negli ultimi anni in Francia, ma rimane sostanzialmente senese. Essa porta al più alto accento l'elemento più tipico dello stile gotico: la linea decorativa. La linea di Simone è in sè sottilissima e delicata, ma ampia e ardita nello slancio del suo movimento, sì da imprimere a tutta

la figurazione un ritmo così individualmente mosso, che fa sentire nell'arte di lui quasi un anticipo di quello che sarà poi il gotico tardo, cosidetto « internazionale ». Questo ritmo dà legge a tutta la sua pittura; guida il movimento delle pieghe, il contorno e l'aggrupparsi delle figure, l'arabesco della composizione, il suo architettarsi nella tavola, la forma stessa di questa. Penetra il portamento della figura, le sue movenze, e diviene ragione intima della sua stessa spiritualità. Chi, ad esempio, potrebbe indicare una figura più squisitamente gotica della Vergine Annunziata di Simone agli Uffizi? Le sue linee fluenti dicono più chiaramente che i tratti del viso la sua commozione nel ricevere il messaggio che Gabriele le porta su ali ancor vibranti di volo. La stessa sezione spaziale tra le due figure in contrasto, l'una anelante, l'altra ritrosa, si conferma secondo questo ritmo intensamente musicale. Firenze dovrà aspettare, per un consimile effetto, l'Annunciazione di Don Lorenzo Monaco, ora all'Accademia, dipinta ottanta anni più tardi nello spegnersi del gotico.

Le fasi della pittura di Simone sono ben accertate grazie all'esistenza di molte opere datate o databili. Egli debutta, vivente ancora Duccio, creando sull'esempio duccesco la Maestà a fresco nel Palazzo Pubblico di Siena, che egli dipinse nel 1315, e ridipinse in alcune figure nel 1321. Ora, sebbene vi siano nell'affresco, oltre all'evidente derivazione dello schema da quello della Maestà di Duccio nell'Opera del Duomo, teste, tipi fisici, intere figure prettamente duccesche, vi è nondimeno un nuovo spirito che trasforma la scena astratta e mistica di quella tavola in una fastosa scena di corte, e vi è, in più, il principio di quel ritmo mosso che diventa il leit-motiv dell'opera di Simone e il suo sigillo personale. Situata all'aria aperta, come sembra suggerire lo sfondo turchino, sotto un ricco baldacchino a nastri ondeggianti, la Vergine è ora la regina gotica che presenzia ad una cerimonia cavalleresca. Partendo dall'apice del suo ornatissimo trono, le linee

del gruppo folto scendono fino agli angeli e santi genuflessi sul davanti in un festone di ondulazioni melodiose. Si noti, ad esempio, l'angelo portafiori, il cui corpo gracile si tende in una lunga curva gotica dalle punte delle delicate mani fino all'ultimo svolazzo dei drappi sul gradino del trono. Per apprezzare giustamente l'intima bellezza di questa composizione, basta confrontarla con la scadente copia che Lippo Memmi ne fece a San Gemignano tre anni più tardi.

Dopo questo capolavoro (e quanto è raro trovare un pittore che esordisca con un siffatto trionfo!), Simone, chiamato a Napoli nel 1317, eseguì là un altro preziosissimo dipinto che rappresenta San Luigi di Tolosa che incorona il fratello Roberto di Angiò. La tavola con la punta mozza, novità per quest'epoca, è completata da una predella che figura in cinque piccole scene la vita del Santo. Le linee del gruppo principale seguono lo stesso ritmo, ora più accentuato, di quello della Maestà a Siena, e già nel mistico, misterioso viso del Santo, Simone crea quel suo tipo personale di sottile, inafferrabile spiritualità che sfida l'analisi e che nessuno dei suoi seguaci ha mai saputo assimilare o imitare.

Del 1320 sono i polittici di Pisa ed Orvieto, e notiamo, en passant, come le brevi permanenze di Simone a Napoli, a Pisa e ad Orvieto siano bastate a determinare lo sviluppo trecentesco di tutte queste scuole locali. Stranamente, questi polittici appaiono più legati alla tradizione che le opere precedenti, ed in essi è più facile rintracciare ciò che Simone deve a Duccio. Il grande bellissimo polittico di Pisa è disegnato su modello duccesco, cioè sul polittico N. 47 dell'Accademia di Siena. Qui sul monotono tema della mezza figura, ripetuto quarantatrè volte in varie dimensioni, Simone ha saputo creare una serie di sottilissime variazioni. Lo spettatore passa, incantato, dall'una all'altra delle figure, nelle quali il genio felice del Maestro prodiga un'inesauribile varietà di tipi, atteggiamenti, accordi di colore. Un linguaggio nuovissimo

ed altrettanto espressivo è nelle mani aggraziate, ed una trasformazione completa della vecchia tipologia duccesca appare in questi visi che uniscono un trasognato senso religioso ad un arcano sensualismo fisico.

Ad Orvieto un po' di questa magia è svanita. Siamo sempre nelle formule duccesche sia per le singole figure sia per la costruzione generale. Qui però l'individualità del pittore si afferma nuovamente nel chiaroscuro più efficace, nel colore più profondo e nel ritmo gotico sempre possente. Si noti tra parentesi che è proprio da questo gruppo di dipinti orvietani (due ancora sul posto ed un terzo trasportato a Boston) che si parte la parabola poco ascendente dell'arte timida e subordinata di Lippo Memmi, socio e cognato di Simone. Al momento orvietano appartengono varie altre opere di importanza minore, tra le quali il trittico di Cambridge (Inghilterra).

Se anche non si possa datarla con documenti, segue con ogni probabilità a questo gruppo la cappella affrescata nella chiesa inferiore di Assisi, prezioso monumento della pittura trecentesca senese, e forse la più bella cappella dell'intera chiesa. I fatti della vita di San Martino si svolgono in colori biondi, rosei, dorati contro lo sfondo di un blu intenso; e nella narrativa si fondono mirabilmente la grazia e l'eleganza delle cadenze gotiche con la efficenza reale delle cose rappresentate. La linea canta e segue i suoi deliziosi capricci, ma allo stesso tempo le figure hanno corpo, massa e salda costruzione. I fatti sono chiaramente esposti pur nella loro complessità di ritmo, e la caratterizzazione è acuta e sottile. Quasi ogni testa mostra un'insistita osservazione psicologica, ma sempre in sottordine di fronte ai canoni della bellezza simonesca.

Nel 1328, segue la poetica visione del Condottiero Guidoriccio da Fogliano all'Assedio di Montemassi, affrescato di fronte alla Maestà in Palazzo Pubblico, indimenticabile creazione che,

L'Annunciazione (particolare).
L'Annonciation (détail).

Annunciation (detail).
Die Verkündigung (Detail).

III - *Firenze - Uffizi*

Santa Chiara. | St. Clare.
Sainte Claire. | Die hl. Klara.

sotto certi aspetti, anticipa i modi abbreviati e simbolistici del « cartellone » celebrativo moderno. La figura realistica, e certo non adulata, del guerriero domina il suggestivo scenario, ma il cavallo, dipinto in toni dorati, le conferisce dignità; e nelle belle linee della gualdrappa il ritmo gotico funziona anche come espressione attuale del movimento. Cavallo e cavaliere campeggiano su quello sfondo di nuda, arsa campagna senese, spoglia d'ogni segno di vita umana. La sentiamo solo nelle punte delle lancie, nelle tende chiuse, nelle staccionate ispide; ma gli eserciti non escono dai loro nascondigli per non menomare l'isolata grandiosità del Condottiero.

Il 1333 segna l'apogeo della pittura di Simone con l'Annunciazione che, dipinta per il Duomo di Siena, è ora una dei tesori della galleria degli Uffizi. È un polittico nel quale i tre pannelli mediani sono in parte uniti a creare lo spazio per una intera scena. Reca i nomi di Simone e di Lippo Memmi, ma l'opinione della critica tende ora a limitare la parte del secondo alle figure laterali o ad una funzione addirittura secondaria. A Simone, in ogni modo, spetta il tema principale e, come abbiamo già detto sopra, l'Annunciata ne riassume tutta l'arte, figura di un gotico puro e sublime nella quale stile e sentimento hanno raggiunto una perfetta fusione.

Varie altre opere, tra le quali la più importante è certo il trittico del Beato Agostino Novello in Sant'Antonio a Siena, appartengono a questo momento di piena maturità. Un attento paragone tra le scene minori di questo complesso e le quasi contemporanee scenette dipinte da Pietro Lorenzetti per il Carmine (1329) può servire a porre in evidenza le alte qualità del nostro Maestro come colorista, come lucido narratore. Se anche egli domina meno sicuramente di Pietro i valori spaziali, le sue composizioni attingono una più sottile poeticità dall'effondersi musicale del ritmo gotico.

L'ultima fase dell'attività di Simone si svolge in Francia dove

egli si recò verso il 1339. A questo periodo appartengono la bella tavola del 1342, ora a Liverpool, figurante l'insolito episodio di Cristo giovanetto che torna ai genitori dopo la Disputa nel Tempio. Pur nella differenza di età torna anche qui il tipo ricciuto del Bambin Gesù che Simone aveva posto nella Maestà del 1315, ma di tutta la scena Simone ha saputo dare un'interpretazione psicologica addirittura nuova. Più importante, per altro, di questo dipinto sono i resti di un insieme perduto ora divisi tra Berlino, Parigi e Anversa: tavolette di modeste dimensioni che completano, per noi, l'ultima tappa del cammino artistico del Maestro. Dipingendo in Francia, e per committenti francesi, egli ha adeguato in certo senso i suoi modi a quelli dello stile locale. Nelle scene della Passione, affollate di piccole figure, si potrebbe quasi, ad un primo sguardo, credere di aver a che fare con un artista di Oltralpe. Un più attento esame rivela però i caratteri simoneschi, pur in un nuovo aspetto; e nelle figure, isolate e di maggiori proporzioni, del Gabriele e dell'Annunziata ritorna il Simone tipico, italianissimo, senesissimo, anche se qui consegua una smaltata limpidezza di colore che sinora non conoscevamo in lui.

Quest'ultima fase dell'arte di Simone fruttificò, com'era prevedibile, non tanto a Siena, dove egli non doveva più tornare, quanto in terra francese, e da essa derivano quegli importanti elementi senesi evidenti nell'arte contemporanea della Francia meridionale.

EVELYN SANDBERG-VAVALA'

BIBLIOGRAFIA

G. Della Valle, *Lettere Sanesi,* 1786, II, p. 77.

A. Gosche, *Simone Martini,* Leipzig, 1899.

M. L. Gielly, *Les Trecentistes Siennois, Simone Martini et Lippo Memmi,* Revue de l'Art Ancien et Moderne, 1913, p. 253.

Raimond van Marle, *Simone Martini et les Peintres de son Ecole,* Strasbourg, 1920.

Raimond van Marle, *Development of the Italian Schools of Painting,* The Hague, 1924, vol. 2, pp. 162-250.

G. Richter, *Simone Martini Problems,* Burlington Magazine, LIV, 1929, p. 166.

L. Dami, *Il polittico pisano di Simone Martini,* Dedalo, III, 1922, p. 5.

G. De Nicola, *Due dipinti senesi della collezione Liechtenstein,* Bollettino d'Arte, I, 1921, 2, p. 243.

G. Brandi, *Die Stilentwicklung des Simone Martini,* Pantheon, XLV, 1934, p. 225.

G. H. Edgell, *A History of Sienese Painting,* New York, 1932, pp. 77-100.

G. Paccagnini, *An Attribution to Simone Martini,* Burlington Magazine, 1948, p. 75.

J. Pope-Hennessy, *Three Panels by Simone Martini,* Burlington Magazine, 1949, p. 195.

E. Carli, *Capolavori dell'Arte Senese,* Siena, 1944, p. 35.

B. Berenson, *The Central Italian Painters,* London, 1908, p. 42 e p. 251.

B. Berenson, *Italian Pictures of the Renaissance,* Oxford, 1932, p. 533.

B. Berenson, *Pitture italiane del Rinascimento,* Milano, 1936, p. 459.

DATE BIOGRAFICHE

1284 (circa) - *Nasce a Siena Simone Martini.*

1315 - *Dipinge l'affresco con la* « Maestà » *nel Palazzo Pubblico di Siena.*

1317 - *Chiamato a Napoli, vi dipinge il quadro di* San Luigi di Tolosa che incorona il fratello Roberto d'Angiò.

1320 - *Si reca a Pisa e ad Orvieto (vi dipinge due polittici). - Successivamente, fa un soggiorno ad Assisi, non databile in modo esatto.*

1328 - *Nel Palazzo Pubblico di Siena, affresca il* Guidoriccio da Fogliano.

1333 - *Dipinge l'*Annunciazione *per il Duomo di Siena, ora a Firenze (Uffizi).*

1339 (circa) - *Simone si trasferisce in Francia dove lavora ad Avignone.*

1344 - *Morte di Simone Martini ad Avignone.*

REFERENZE FOTOGRAFICHE

Alinari: 18, 19, 20, 21, 29, 32, 42, 47, 56.

Anderson: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 22, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41.

Brogi: 46, 48, 64.

Grassi: 49, 50, 51, 52, 53, 54.

A. C. Cooper: 60, 61.

Fogg Art Museum - Cambridge (Mass.): 43.

Fototeca Berenson: 57, 63.

Isabella Steward Gardner Museum - Boston: 23.

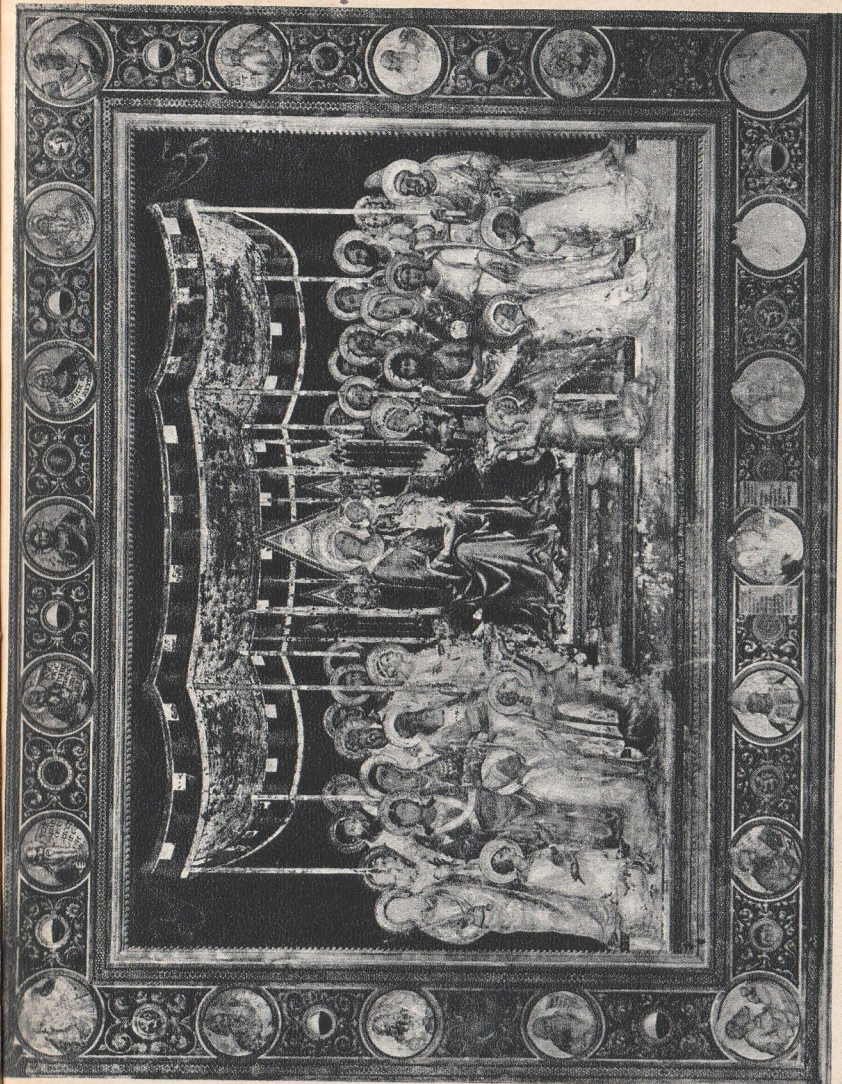
Liechtenstein Galerie - Wien: 44.

National Gallery of Art - Washington, Kress Collection: 62.

Walker Art Gallery - Liverpool: 55.

Barber Institute of Fine Arts - The University, Birmingham: 45.

Fitzwilliam Museum - Cambridge: 24 a, 24 b.

Antwerpen Museum: 58, 59.

Maestà (affresco) | Maestà (fresco)
Majesté (fresque) | Maestà (Fresko)

Maestà (particolare)

Majesté (détail)

Maestà (detail)

Maestà (Detail)

Maestà (particolare)

Majesté (détail)

Maestà (detail)

Maestà (Detail)

Maestà (particolare)	Maestà (detail)
Majesté (détail)	Maestà (Detail)

Maestà (particolare) | Maestà (detail)
Majesté (détail) | Maestà (Detail)

San Luigi di Tolosa incorona Roberto d'Angiò
Saint Louis de Toulouse couronne Robert d'Anjou

St. Louis of Toulouse crowning Robert of Anjou
Der hl. Ludwig von Toulouse krönt Robert von Anjou

San Luigi di Tolosa (particolare)
Saint Louis de Toulouse (détail)
St. Louis of Toulouse (detail)
Der hl. Ludwig von Toulouse (Detail)

San Luigi di Tolosa davanti al Papa (predella)
Saint Louis de Toulouse devant le Pape (marchepied d'autel)

St. Louis of Toulouse before the Pope (predella)
Der hl. Ludwig von Toulouse vor dem Papst (Predella)

San Luigi di Tolosa ordinato vescovo (predella)
Saint Louis de Toulouse ordonné évèque (marchepied d'autel)

St. Louis of Toulouse ordained Bishop (predella)
Die Bischofsweihe des hl. Ludwig von Toulouse (Predella)

San Luigi di Tolosa distribuisce ai poveri (predella)
Saint Louis de Toulouse fait l'aumône (marchepied d'autel)

St.. Louis of Toulouse distributes alms to the poor (predella)
Der hl. Ludwig von Toulouse u. die Armen (Predella)

La morte di San Luigi di Tolosa (predella)

La mort de Saint Louis de Toulouse (marchepied d'autel)

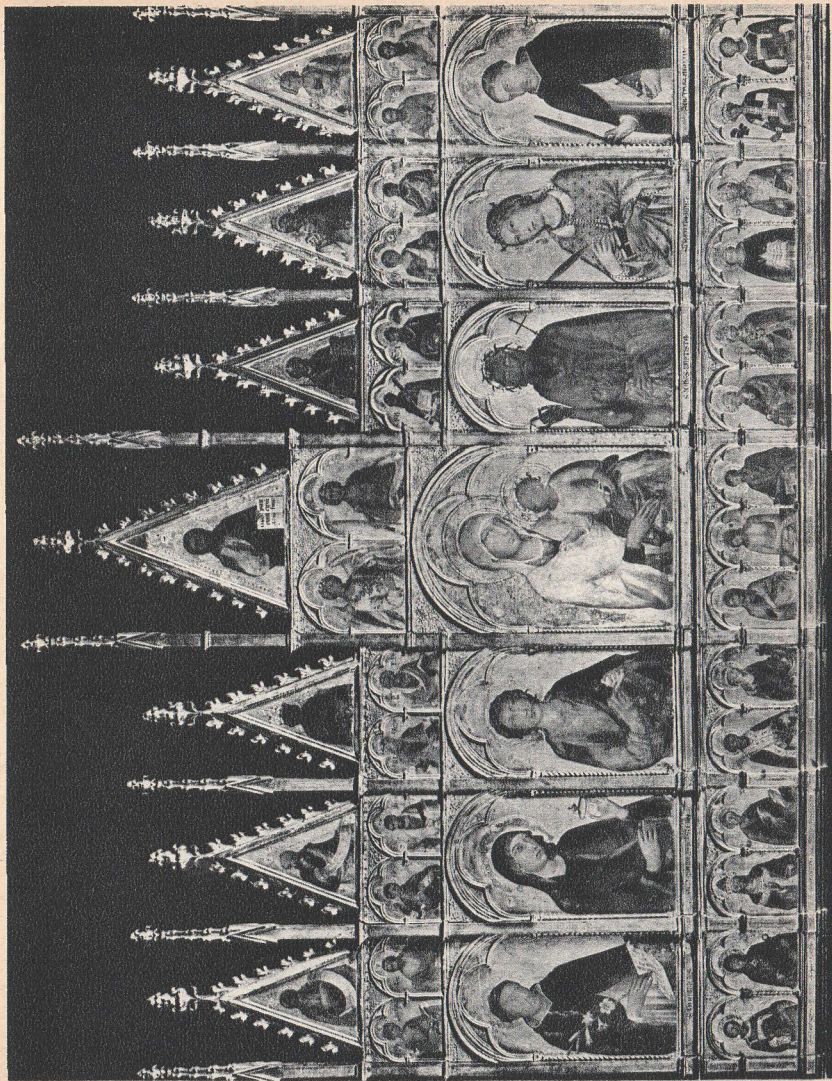
Death of St. Louis of Toulouse (predella)

Der Tod des hl. Ludwig von Toulouse (Predella)

Un miracolo di San Luigi di Tolosa (predella)

Un miracle de Saint Louis de Toulouse (marchepied d'autel)

A miracle of St. Louis of Toulouse (predella)

Ein Wunder des hl. Ludwig von Toulouse (Predella)

Polittico. Madonna e Santi
Polyptyque. La Vierge et Saints

Polyptych. Madonna and Saints
Altar. Madonna und Heilige

La Maddalena (particolare)

Marie Madeleine (détail)

The Madgdalen (detail)

Die hl. Maria Magdalena (Detail)

San Giovanni Evangelista (particolare) | St. John the Evangelist (detail)

Saint Jean Évangéliste (détail) | Johannes der Evangelist (Detail)

Madonna e Bambino (particolare) | Madonna and Child (detail)

La Vierge et l'Enfant (détail) | Madonna und Kind (Detail)

La Pietà (particolare della predella) | The Pietà (detail of predella)

La Pietà (détail du marchepied) | Pietà (Detail der Predella)

San Domenico e San Paolo | St. Dominic and St. Paul

Saint Dominique et Saint Paul | Die hl. Dominicus und Paulus

San Pietro e la Maddalena

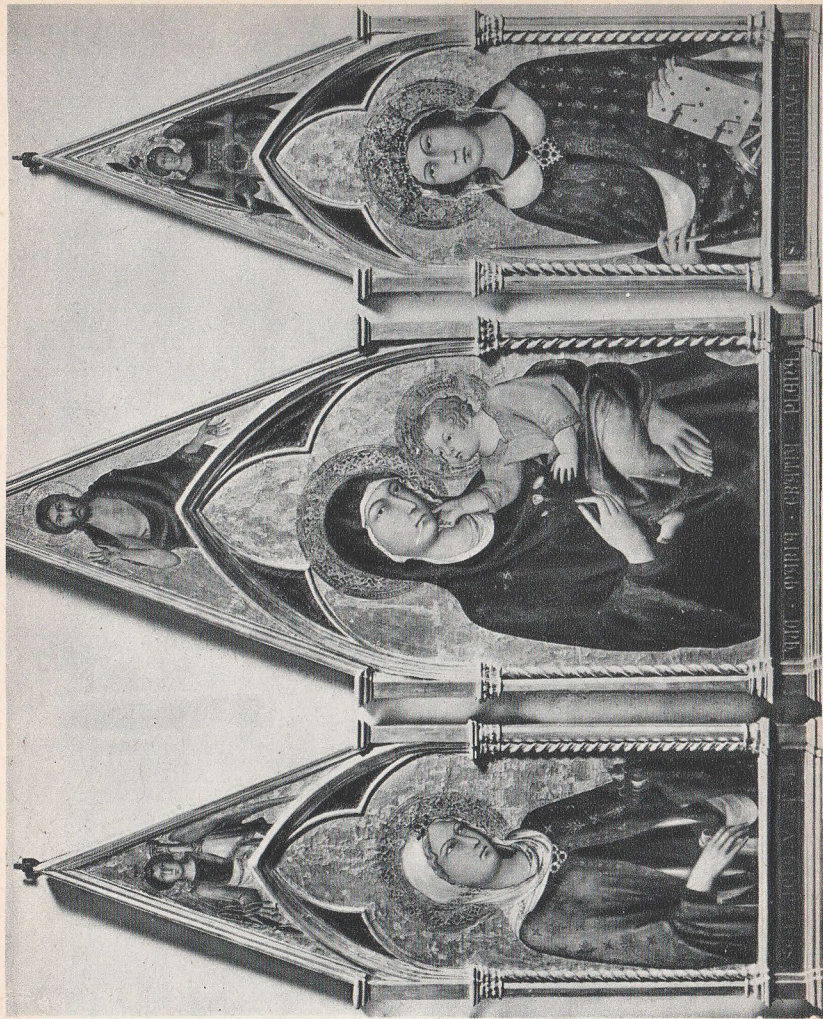
Saint Pierre et Marie Madeleine

St. Peter and the Magdalen

Die hl. Petrus u. Maria Magdalena

Madonna e Bambino	Madonna and Child
La Vierge et l'Enfant	Madonna und Kind

Madonna e Bambino; Cristo ed Angeli | Madonna and Child; Christ and Angels

La Vierge et l'Enfant; le Christ et les Anges | Madonna und Kind; Christus und Engel

Madonna e Santi (particolare)

La Vierge et Saints (détail)

Madonna and Saints (detail)

Madonna und Heilige (Detail)

Madonna e Bambino (particolare) | Madonna and Child (detail)
La Vierge et l'Enfant (détail) | Madonna und Kind (Detail)

23 - *Boston - Isabella Stewart Gardner Museum*

S. Ambrogio e San Michele (pannelli di trittico)
Saint Ambroise et Saint Michel (panneaux d'un triptyque)

St. Ambrose and St. Michael (panels of triptych)
Die hl. Ambrosius und Michael (Teile eines Triptychons)

S. Martino abbandona le armi (particolare) | St. Martin abandons the arms (detail)

Saint Martin abandonne les armes (détail) | Der hl. Martin verlässt das Heer (Detail)

S. Martino abbandona le armi

Saint Martin abandonne les armes

St. Martin abandons the arms

Der hl. Martin verlässt das Heer

L'investitura di San Martino
L'investiture de Saint Martin

Investiture of St. Martin
Die Investitur des hl. Martin

L'investitura di San Martino (particolare) | Investiture of St. Martin (detail)
L'investiture de Saint Martin (détail) | Die Investitur des hl. Martin (Detail)

Cristo appare a San Martino (particolare) | Christ appears to St. Martin (detail)

Le Christ apparait à Saint Martin (détail) | Christus erscheint dem hl. Martin (Detail)

Cristo appare a S. Martino

Le Christ apparait à Saint Martin.

Christ appears to St. Martin

Christus erscheint dem hl. Martin

San Martino divide il mantello col povero

Saint Martin partage son manteau avec le pauvre

St. Martin divides his mantle with a poor mar

Der hl. Martin und der Bettler

San Martino in meditazione
Saint Martin en méditation

St. Martin in meditation
Der hl. Martin meditierend

San Martino e Valentiniano
Saint Martin et Valentinien

St. Martin and Valentinian
Der hl. Martin und Valentinian

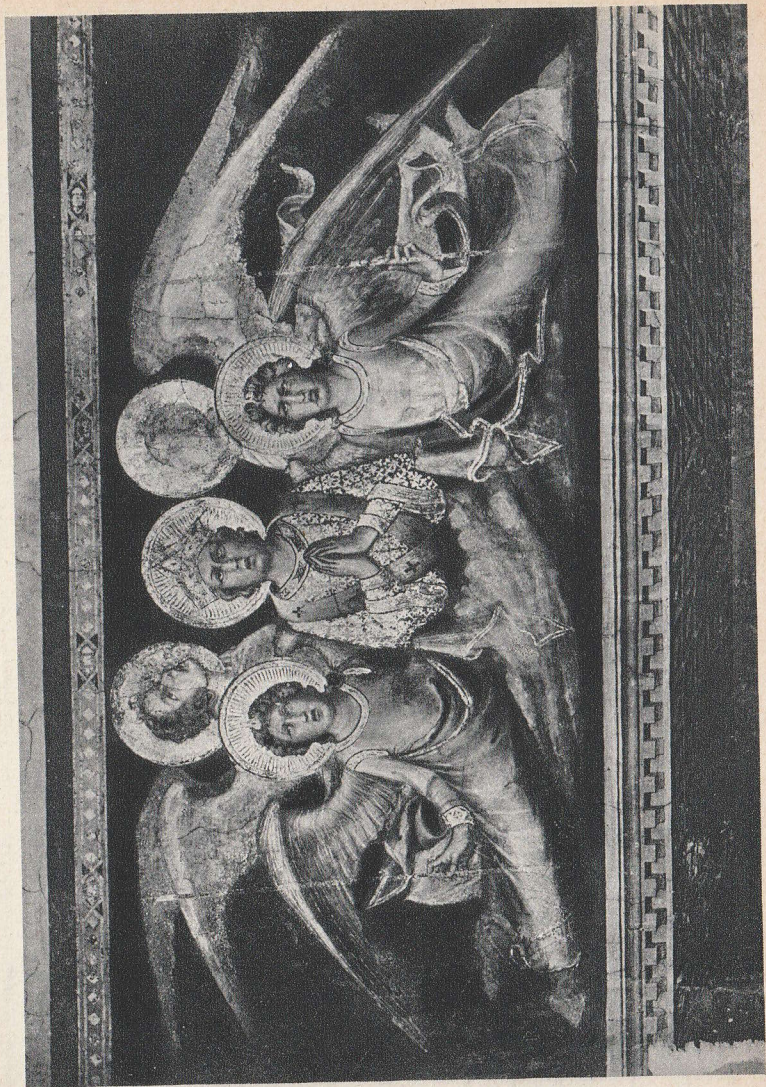
San Martino celebra la Messa

Saint Martin célèbre la Messe

St. Martin celebrates Mass

Der hl. Martin zelebriert die Messe

La morte di San Martino
La mort de Saint Martin

Death of St. Martin
Der Tod des hl. Martin

La morte di San Martino (particolare) | Death of St. Martin (detail)

La morte de Saint Martin (détail) | Der Tod des hl. Martin (Detail)

Funerali di San Martino (particolare)
Funérailles de Saint Martin (détail)

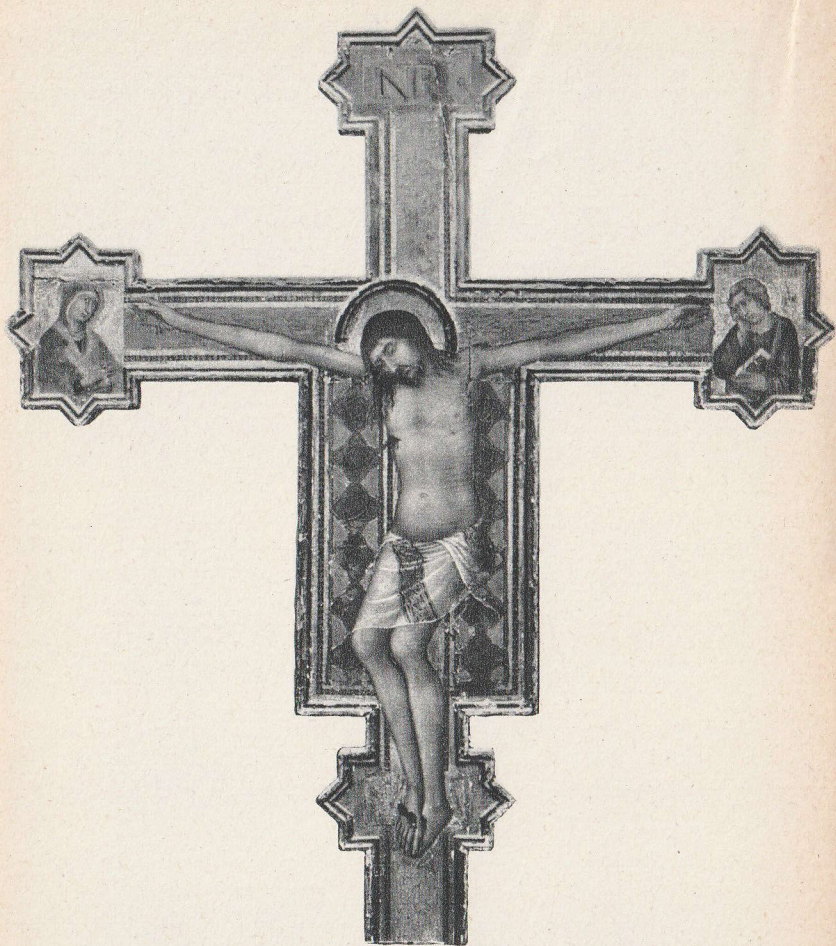
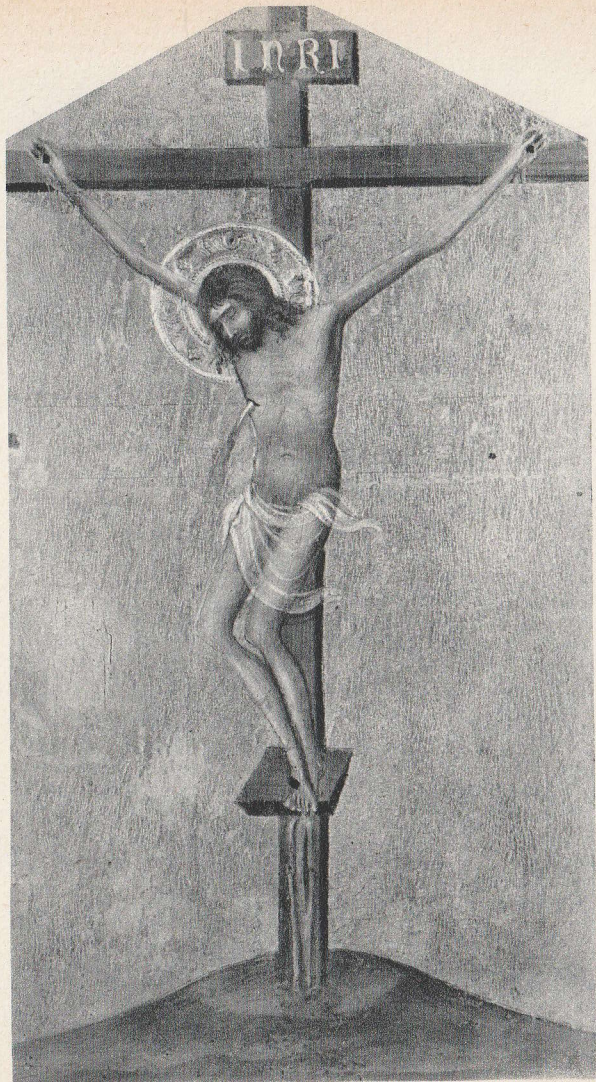
Funeral of St. Martin (detail)
Das Begräbnis des hl. Martin (Detail)

Funerali di San Martino | Funeral of St. Martin

Funérailles de Saint Martin | Das Begräbnis des hl. Martin

Un Santo	A Saint
Un Saint	Ein Heiliger

San Francesco | St. Francis
Saint François | Der hl. Franz von Assisi

Santa Chiara | St. Clare
Sainte Claire | Die hl. Klara

Crocefisso | Crucifix
Crucifix | Kruzifix

Crocefissione | Crucifixion
Crucifiement | Kreuzigung

43 - *Cambridge, U.S.A. - Fogg Art Museum*

Santa Caterina	St. Catherine
Sainte Cathérine	Die hl. Katharina

San Giovanni Evangelista | St. John the Evangelist

Saint Jean Evangéliste | Johannes der Evangelist

45 - *Birmingham - Barber Institute of Fine Arts*

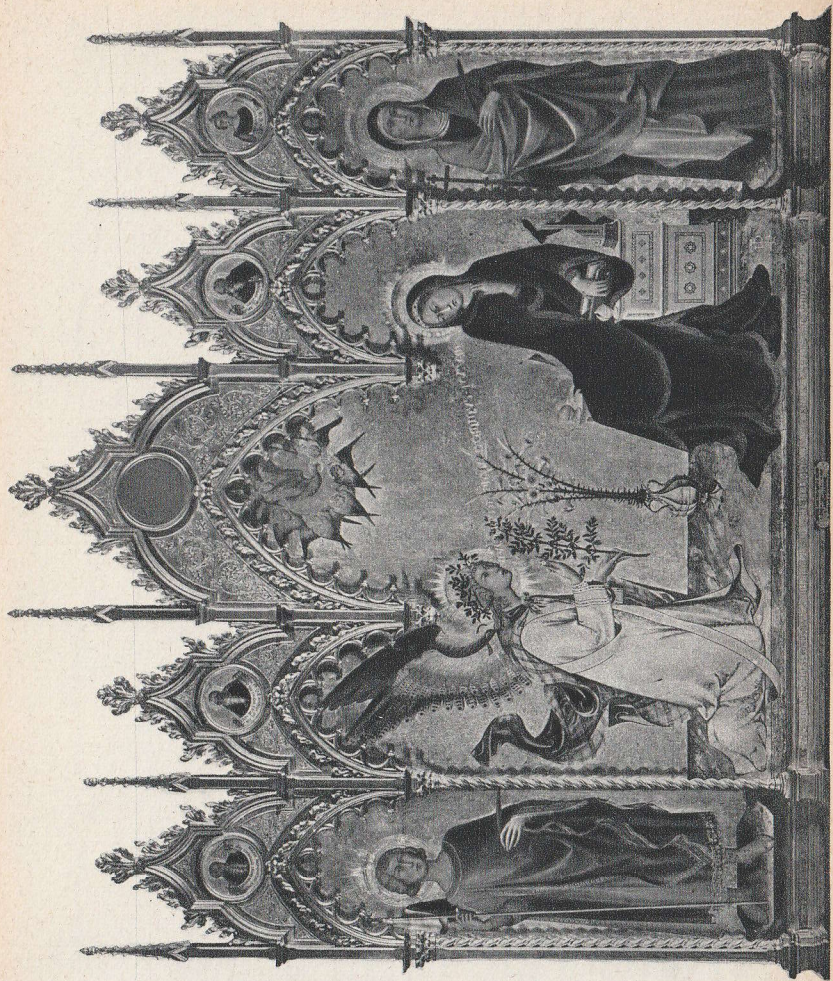
L'Annunciazione (particolare)

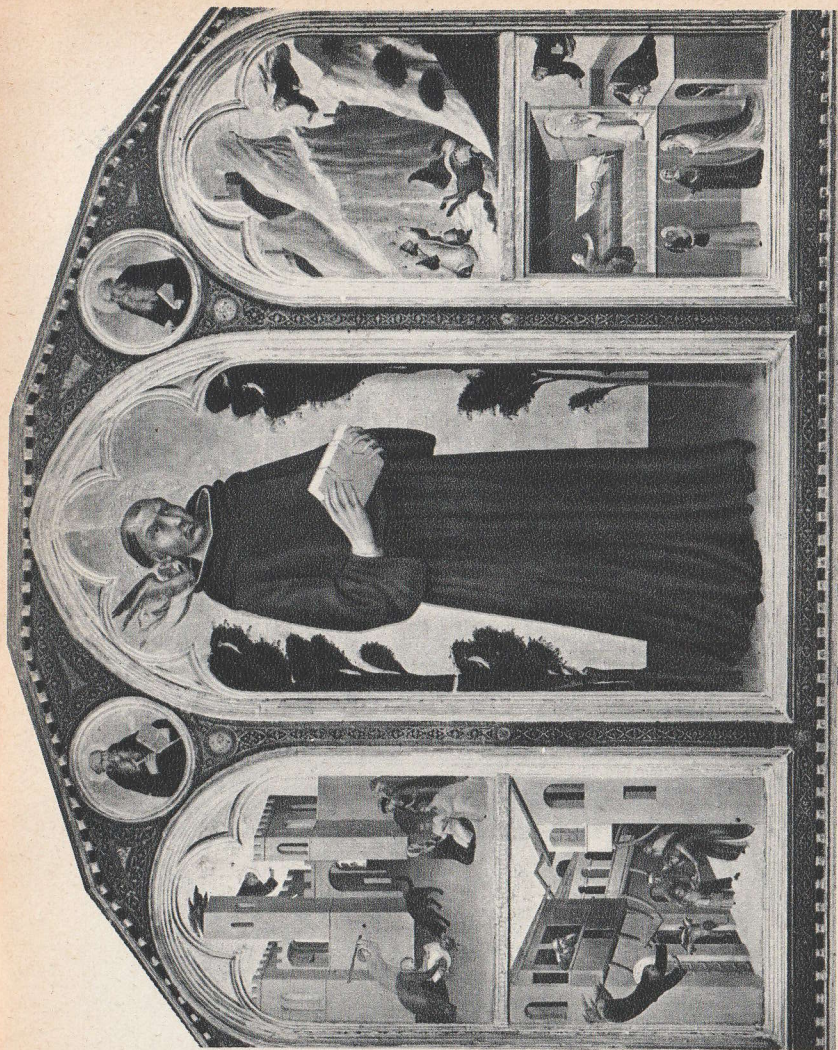
L'Annonciation (détail)

Annunciation (detail)

Die Verkündigung (Detail)

L'Annunciazione (particolare)
L'Annonciation (détail)

Annunciation (detail)
Die Verkündigung (Detail)

L'Annunciazione e Santi
L'Annonciation et Saints

Annunciation and Saints
Die Verkündigung und Heilige

Trittico del Beato Agostino Novello | Triptych of the Blessed Agostino Novello
Triptyque du Bienheureux Augustin | Altar des sel. Agostino Novello

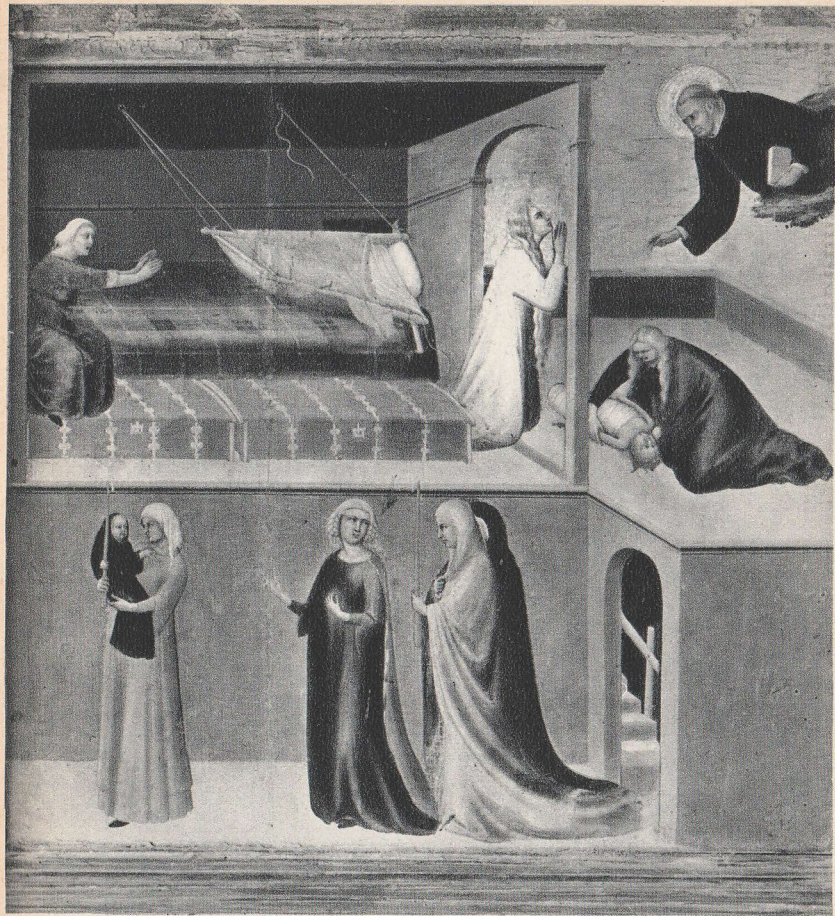
Il Beato Agostino Novello risuscita il bambino ucciso dal lupo
Le Bienheureux Augustin Novello ressuscite l'enfant tué par le loup

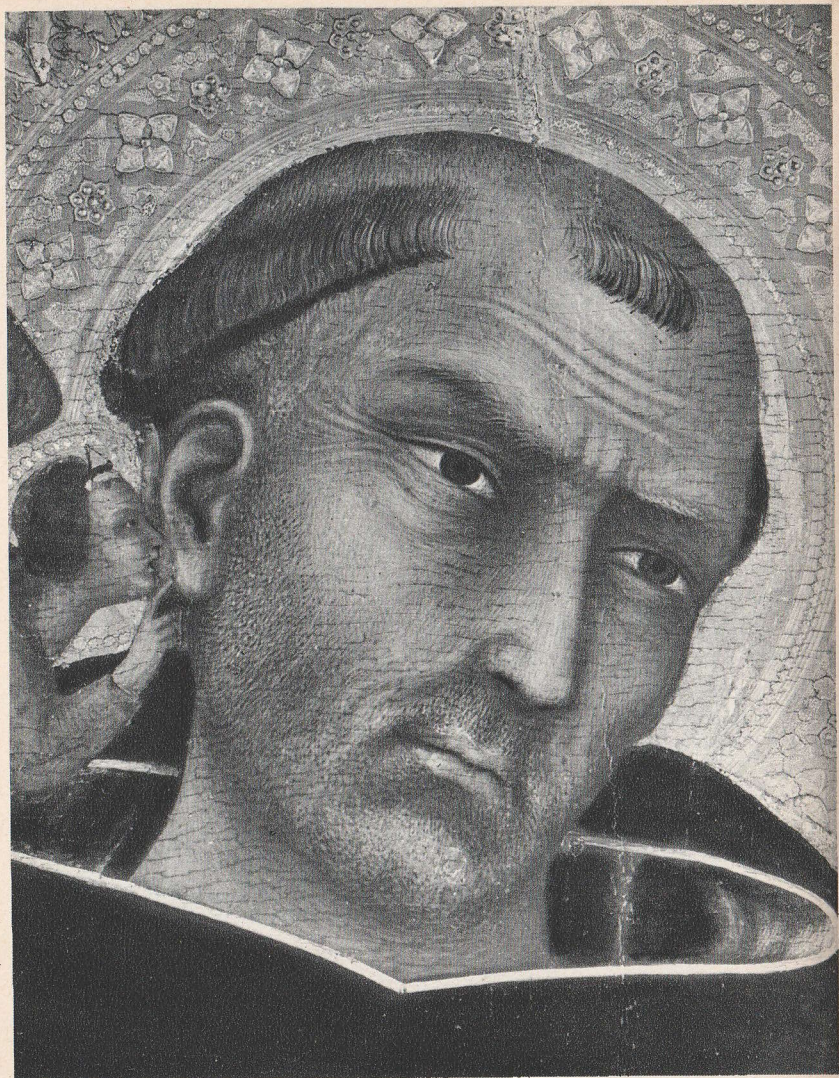
The Blessed Agostino Novello raises the child killed by a wolf
Der sel. Agostino Novello erweckt ein Kind vom Tode

Il Beato Agostino Novello risuscita il cavaliere caduto nel burrone
Le Bienheureux Augustin Novello ressuscite le chevalier tombé dans le ravin

The Blessed Agostino Novello raises the horseman who fell from a precipice
Der sel. Agostino Novello erweckt einen Ritter vom Tode

Il Beato Agostino Novello risuscita il bambino caduto dal balcone
Le Bienheureux Augustin Novello ressuscite l'enfant tombé du balcon

The Blessed Agostino Novello raises the child who fell from a balcony
Der sel. Agostino Novello erweckt ein Kind vom Tode

Il Beato Agostino Novello risuscita il bambino caduto dalla culla
Le Bienheureux Augustin Novello ressuscite l'enfant tombé du berceau

The Blessed Agostino Novello raises the child who fell from the cradle
Der sel. Agostino Novello erweckt ein Kind vom Tode

Il Beato Agostino Novello (particolare)

Le Bienheureux Augustin Novello (détail)

The Blessed Agostino Novello (detail)

Der sel. Agostino Novello (Detail)

Cristo e i suoi genitori dopo la disputa coi dottori
Le Christ et ses parents après la dispute avec les docteurs

Christ and his parents after the Dispute with the doctors
Christus und seine Eltern nach der Disputation mit den Schriftgelehrten

55 - *Liverpool - Walker Art Gallery*

Calvario | Way to Calvary
Calvaire | Kreuztragung

Pietà

Pietà

Pietà

Pietà

57 - *Berlin - Kaiser Friedrich Museum*

Crocefissione	Crucifixion
Crucifiement	Kreuzigung

Deposizione | Deposition
Déposition | Kreuzabnahme

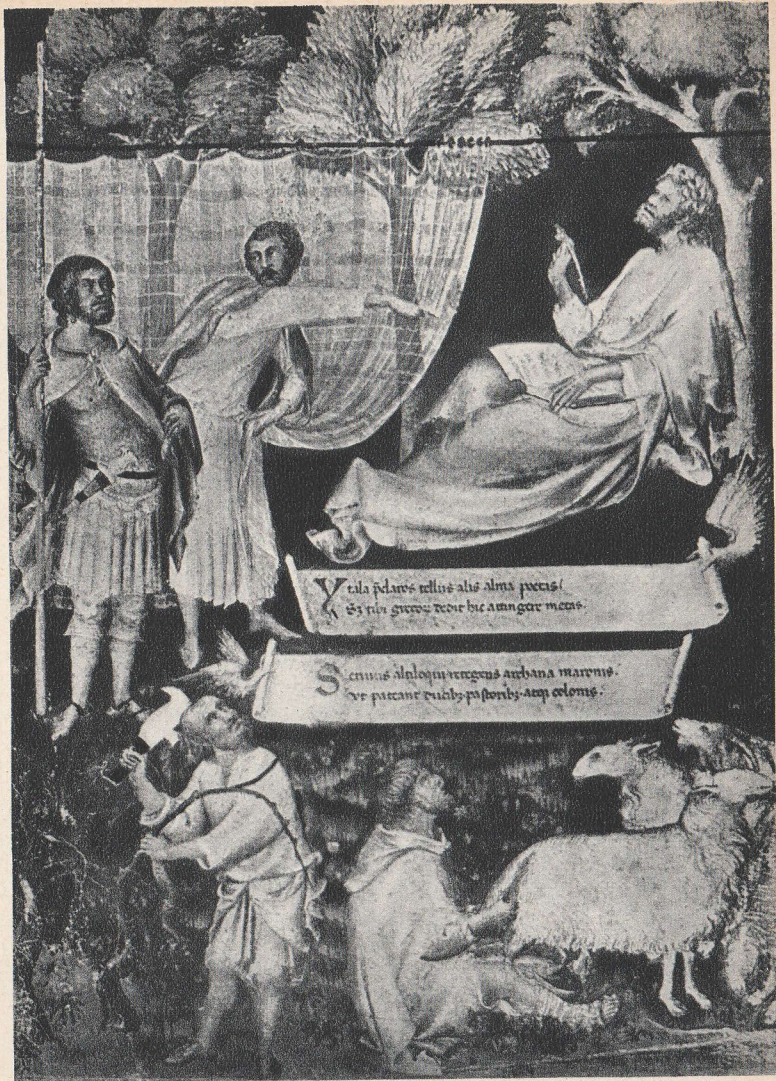
Gabriele	Gabriel
Gabriel	Der Engel Gabriel

L'Annunziata | Virgin Annunciate
L'Annoncée | Madonna der Verkündigung

Gabriele | Gabriel
Gabriel | Der Engel Gabriel

L'Annunziata | Virgin Annunciate

L'Annoncée | Madonna der Verkündigung

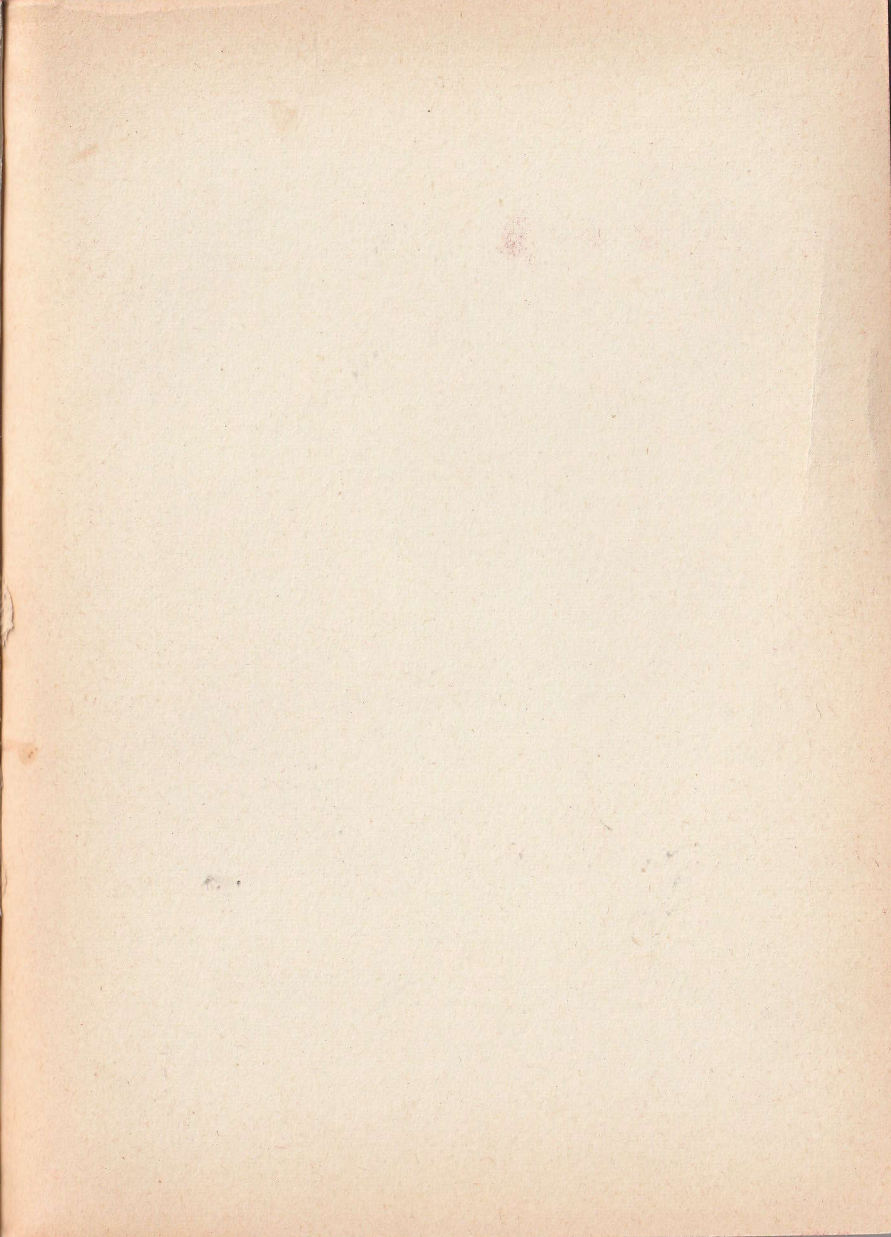
63 - *già Leningrad - Raccolta Stroganoff*

Miniatura: Frontespizio di Virgilio

Miniature: Frontispice de Virgile

Miniature: Frontispiece of a Virgil

Miniatur: Titelblatt des Vergil

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

TAVOLE A COLORI

ASTRA - ARENGARIUM

Brunelleschi (Enzo Carli) *
Fattori (Raffaello Franchi) *
Carpaccio (Luisa Vertova) *
Jacopo della Quercia (Enzo Carli) *
Botticelli (Luisa Vertova) *
Giovanni Bellini (Luisa Vertova) *
Renoir (Jean Alazard) *
Arturo Martini (Raffaello Franchi) *
Nicola Pisano (Enzo Carli) *
Palladio (Gino Chierici) *
Bronzino (Luisa Becherucci) *
Mantegna (Luisa Vertova) *
Simone Martini (Evelyn Sandberg-Vavalà) *
Donatello (Filippo Rossi) **
Le Corbusier (Jean Alazard) **
Tiziano (Luisa Vertova) *
Rubens (Werner Cohn) *
Michelangelo (Giovanni Poggi) *
Giotto (Enzo Carli) *
Beato Angelico (Luisa Vertova) *
Caravaggio (Marco Valsecchi) *
Borromini (Maria Venturi) *
Tiepolo (Giorgio Vigni) **
Raffaello (Enzo Carli) **
Fouquet (Jean Alazard) *
Benozzo Gozzoli (Luciano Cuppini) *
Perugino (Sandro Contini Bonacossi) *
Van Gogh (Marco Valsecchi) *E. S.* *
Veronese (Luisa Vertova) **
Fragonard (Liliane Guerry Brion) *
Duccio (Enzo Carli) **
Corot (Jean Alazard) **

Cimabue (Enzo Carli) *
Cranach (Werner Cohn) *
Correggio (Sandro Contini Bonacossi) *
Bramante (Gino Chierici) *

14 - SIMONE MARTINI